



**Oggi l'udienza  
per il reintegro  
di Minzo**

**I**n attesa del Cda di domani, che vede all'ordine del giorno il piano fiction 2012 e la proposta del consigliere Rodolfo De Laurentiis sulla riorganizzazione di Rai1 e l'eventuale sostituzione del direttore Mauro Mazza, domani il ricorso d'urgenza presentato dall'ex direttore del Tg1, Augusto Minzolini, per chiedere la sospensione della

sua rimozione e il reintegro alla guida della testata, tornerà all'attenzione del tribunale del lavoro di Roma. L'accordo transattivo tra il giornalista e l'azienda, che lo scorso 22 febbraio il giudice aveva invitato a trovare, non sarebbe stato raggiunto. E tutto lascia presupporre che, dopo aver ascoltato le parti, il magistrato si riserverà di prendere una

decisione, che dovrebbe arrivare in tempi brevi. Minzolini – secondo quanto trapela – avrebbe chiesto la direzione di Rai1, del Tg2 o della Tgr per lasciare cadere il ricorso, ma l'azienda non si sarebbe discostata molto rispetto alle offerte iniziali di una poltrona da capo di una sede estera come Washington, New York o Parigi.



# PRESSIONI SUL TG1 INDAGATI ALEMANNINO LETTA E MINZOLINI

**L'indagine di Trani, ora a Roma, parte dall'inchiesta sulle trame contro Annozero**

di **Marco Lillo**  
e **Antonio Massari**

**G**ianni Letta, Augusto Minzolini e Gianni Alemanno sono indagati dalla Procura di Roma per le telefonate intercettate dalla Guardia di Finanza di Bari nel dicembre 2009 durante l'inchiesta (poi archiviata per entrambi) su Berlusconi e l'allora direttore del Tg1. L'ultima ondata del "Trani gate" arriva nella Capitale: due anni dopo l'inchiesta sulle pressioni dell'ex premier sull'Agcom (l'autorità Garante delle Comunicazioni) per chiudere Annozero.

L'inchiesta si profila molto delicata per la Procura capitolina perché svela i retroscena dei rapporti tra la politica e l'informazione pubblica. Sono due gli episodi al centro dell'indagine. Al sindaco di Roma, Gianni Alemanno e all'ex direttore del Tg1, Augusto Minzolini, sono contestate le pressioni effettuate allo scopo di far sparire dagli schermi della tv di Stato le prostitute e gli eccessi che il sindaco di Roma non era riuscito a smuovere dalle strade. Il secondo episodio vede protagonista l'ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta che raccomandando un giornalista al direttore del Tg1, Augusto Minzolini e Gianni Alemanno sono stati iscritti molti mesi fa sul registro degli indagati di Trani per concussione mentre a Letta è stato contestato solo l'abuso di uffici-

cio. Dopo le iscrizioni effettuate dal pm Michele Ruggiero il fascicolo è stato trasmesso a Roma dove è stato preso in carico dal procuratore aggiunto Alberto Caperna e dal sostituto Roberto Felici.

**DOPO** avere iscritto a Roma nuovamente i tre indagati (con tutta probabilità per gli stessi reati) ora i magistrati capitolini dovranno decidere il loro destino.

Le telefonate, registrate dalla Guardia di Finanza quando il pm Ruggiero indagava sulle car-

**Il sindaco telefonò al direttorissimo per bloccare un servizio sulla prostituzione a Roma**

te di credito revolving di American Express, risalgono al 2009 e non furono ritenute rilevanti dai pm fin quando, lo scorso anno, il gip di Trani, Roberto Oliveri Del Castillo, ha chiesto alla procura di rivalutare il loro peso.

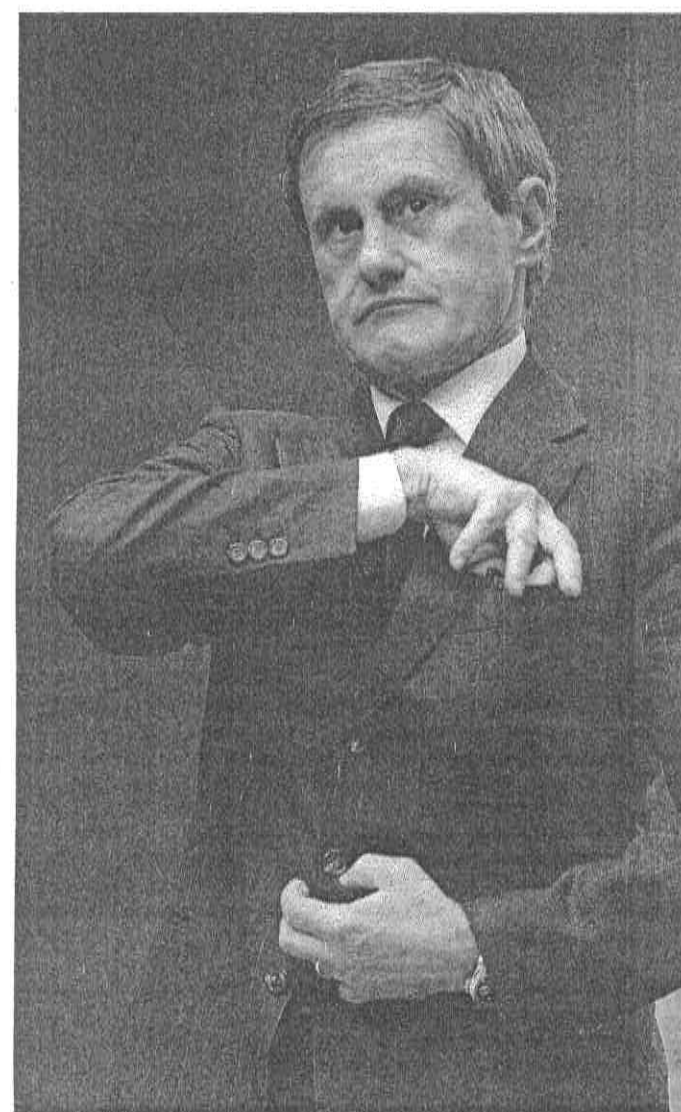
Nella prima serie di telefonate, il sindaco Alemanno viene a co-

noscenza di un servizio giornalistico che descriveva con toni realistici e a lui sgraditi gli eccessi delle notti romane. Il sindaco alza il telefono per contattare Augusto Minzolini, all'epoca "direttorissimo" del telegiornale della rete ammiraglia Rai. Alemanno è stato eletto un anno e mezzo prima inneggiando alla "tolleranza zero" ed è molto preoccupato dell'immagine negativa che potrebbe ricadere sulla sua gestione dell'ordine pubblico. Minzolini accoglie le lamentele del sindaco e, poco dopo, chiama la giornalista responsabile. "Il servizio non deve andare in onda" dice – in sintesi – il direttore alla sua cronista o almeno non con quei contenuti. A colpire gli investigatori, oltre al contenuto della telefonata, sono i toni che Minzolini usa con la giornalista. La telefonata è lunga e concitata. La giornalista difende il servizio ma, nonostante non sia certo l'ultima arrivata, alla fine asseconda le ire di Minzolini e sostanzialmente prende atto della decisione del direttore. I pm hanno deciso di indagare, oltre al sindaco di Roma anche il direttore del Tg1 perché il suo comportamento pronò ai voleri del politico anteporrebbe la tutela dell'immagine di Alemanno, secondo la ricostruzione della Procura di Trani, all'interesse del pubblico che paga il canone a Rai a essere informato.

Anche il secondo filone d'indagine nasce dall'ascolto di una

telefonata. Siamo sempre nel 2009 e questa volta, ad alzare il telefono, è l'ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta che chiama Minzolini per segnalargli un giornalista a lui vicino. Già in passato erano state registrate telefonate simili del braccio destro di Berlusconi al direttore di Rai Fiction Agostino Sacca. Ma in quel caso i pm romani non avevano ravvisato gli estremi dell'abuso di ufficio che invece, secondo la Procura di Trani, in questo caso, potrebbe profilarsi.

**L'ISCRIZIONE** di Alemanno, Letta e Minzolini nel registro degli indagati di Roma risale al mese scorso. Tutto nasce dal provvedimento del gip di Trani Oliveri Del Castillo dello scorso luglio. Nel luglio 2011 i pm di Trani avevano sottoposto alla sua attenzione centinaia di telefonate che riguardavano Minzolini e il suo rapporto con la politica, sia del centrodestra sia del centrosinistra. Per la procura erano irrilevanti e andavano distrutte. Ma il gip ha chiesto di risparmiare le conversazioni del direttore con Alemanno e Letta perché ha ravvisato un possibile reato in quelle conversazioni. Il pm Ruggiero, condividendo l'impostazione del gip, ha iscritto i tre nel registro degli indagati, ma nessun atto d'indagine è stato svolto dalla Procura di Trani, guidata dal procuratore Carlo Maria Capristo. Dopo la semplice iscrizione c'è stata solo la trasmissione



Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno; a sinistra, Augusto Minzolini e Gianni Letta (Foto: L'Espresso)

**L'allora sottosegretario di Berlusconi intervenne per raccomandare un giornalista amico**

alla Procura di Roma che adesso, a sua volta, ha iscritto Alemanno, Minzolini e Letta nel registro degli indagati. La vera indagine inizierà nei prossimi giorni, per valutare se davvero esistano dei reati o se, invece, il comportamento di Minzolini risponda alle normali prerogative di un direttore. Resta il fatto

che l'inchiesta condotta da Ruggiero, in questi ultimi due anni, ha svelato molti retroscena sul rapporto tra Rai e politica. Era il marzo 2010 quando iscrisse nel registro degli indagati Silvio Berlusconi e l'ex commissario dell'Agcom Giancarlo Innocenzi. Una storia ormai nota: Berlusconi premeva su Innocenzi per chiudere, o quantomeno ostacolare, le inchieste di Annozero e della redazione guidata da Michele Santoro.

I reati ipotizzati per il premier, all'epoca, furono concussione e minaccia, mentre Innocenzi fu indagato per favoreggiamento, poiché negò d'aver subito pressioni. Poi fu indagato anche l'ex dg della Rai Mauro Masi e dopo una serie di rimpalli – dalla Procura di Roma al Tribunale dei ministri e ritorno – tutto si risolse con un'archiviazione.